

Spada: Formazienda continuerà a operare come sempre al fianco delle imprese

# Fondi pronti al controllo Anac

## Per l'Autorità nazionale sono organismi di diritto pubblico

Nel mese di gennaio il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), Raffaele Cantone, ha inviato al ministro del Lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti una lettera in cui sostiene che i fondi paritetici interprofessionali sono da considerarsi organismi di diritto pubblico. L'Anac ha altresì informato i fondi che eserciterà l'attività di vigilanza e controllo di propria competenza sul rispetto, da parte dei fondi medesimi, della normativa in materia di appalti pubblici. Abbiamo parlato di questo tema con Rossella Spada, direttore del fondo Formazienda.

**Domanda. In sostanza, che cosa sostiene l'Anac nella lettera inviata a Poletti?**

**Risposta.** L'Anac afferma che i fondi possono considerarsi organismi di diritto pubblico e che per questo sono tenuti ad applicare le procedure di aggiudicazione previste dal Codice dei contratti pubblici. L'applicazione da parte dei fondi va fatta sia quando selezionano soggetti prestatori di beni e servizi necessari all'organizzazione e al funzionamento propri sia quando procedono all'affidamento di contratti di formazione professionale che possano giuridicamente configurarsi,

sotto il profilo oggettivo, come affidamento di appalto pubblico, ovvero di appalto di servizi ai sensi dell'art. 3, commi 6 e 10 del Codice dei contratti pubblici. Tale qualificazione dei fondi, indica l'Anac nel testo della lettera, porta a un'attività di vigilanza da parte dell'Autorità anticorruzione sugli affidamenti di appalti pubblici disposti dai fondi stessi.

**D. In termini pratici, la lettera dell'Anac mette in discussione le modalità operative a oggi utilizzate dai fondi interprofessionali?**

**R.** Prima di rispondere a questa domanda è opportuno ricordare che l'art. 118 della legge n. 388/2000 (ovvero la legge istitutiva dei fondi) - richiamato dall'Anac come elemento di premessa nella propria lettera - è stato modificato dal dlgs n. 150/2015. Con questo decreto si prevede l'eliminazione sia del controllo sugli organi sia della facoltà del Mps di disporre la sospensione e il commissariamento in caso d'irregolarità o di inadempimenti oltre all'adozione da parte dei fondi di criteri di gestione improntati al principio della trasparenza. Infine, sempre nella nuova formulazione dell'art. 118, si prevede che la vigilanza sull'attività dei fondi sia posta in capo all'Anpal

(Agenzia nazionale per le politiche attive e passive del lavoro). Ora, quando anche i fondi potessero considerarsi organismi di diritto pubblico, il codice degli appalti pubblici dovrebbe applicarsi alla sola fase di selezione

dei soggetti prestatori di beni e servizi necessari al funzionamento del fondo e non, invece, alla fase di finanziamento dei piani formativi. In questo caso, infatti, il fondo agisce erogando sovvenzioni, ovvero contributi, per finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo che può iscriversi nel quadro di una politica comunitaria (il finanziamento di attività formative con i contributi del Fondo sociale europeo), nazionale o regionale (il finanziamento delle attività formative mediante i contributi della legge n. 236/93). Al contrario, gli appalti pubblici, sono contratti a titolo oneroso, conclusi per iscritto tra uno o più operatori economici e una - o più - amministrazioni aggiudicatrici per ottenere,

contro pagamento di un prezzo, la fornitura di un bene mobile o immobile, l'esecuzione di lavori o la prestazione di servizi. Ma in questo caso l'onerosità del rapporto non si manifesta e questa tesi è ulteriormente supportata

dal fatto che il finanziamento alle imprese è erogato dal fondo a mero titolo di rimborso spese delle attività formative realizzate.

**D. Quali sviluppi si prevedono ora per voi fondi?**

**R.** L'Anac termina la propria comunicazione informando che eserciterà vigilanza e controllo sull'attività da noi svolta, specificando tuttavia che l'applicabilità o meno del codice degli appalti pubblici dovrà essere analizzata caso per caso. Restiamo in attesa di indicazioni da parte del ministero del Lavoro e delle politiche sociali in qualità di ente vigilante, in assenza della costituenda Anpal, soprattutto con riferimento alle ricadute gestionali e operative della nota dell'Anac.

**D. In particolare, l'inter-**

**vento dell'Anac che effetto ha sulle imprese aderenti a Formazienda?**

**R.** A oggi il Fondo ha sempre operato rispettando quanto disposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e, pertanto, stiamo continuando a garantire alle imprese aderenti a Formazienda l'accesso ai nostri strumenti di finanziamento.

**D. Come può aderire al fondo Formazienda l'impresa non ancora iscritta?**

**R.** Aderire a Formazienda è semplice e non comporta alcun costo per l'impresa. È sufficiente inserire il codice Form nella denuncia contributiva e retributiva mensile (modello Uniemens). L'adesione, ricordiamo, può essere espressa anche da parte delle aziende agricole (modello Dmag). Il fondo Formazienda accoglie il contributo versato dalle imprese sia per i dipendenti sia per le figure dirigenziali. Per ulteriori informazioni circa le modalità di adesione si può visitare il nostro sito e prendere contatti con i nostri uffici.



Rossella Spada,  
direttore del Fondo  
Formazienda

Pagina a cura di  
**FONDO FORMAZIENDA**  
TEL. 0373 472168  
info@formazienda.com  
www.formazienda.com

### CONFSAL

## Serve coerenza nelle richieste

I cambiamenti prospettati dalla lettera del commissario Cantone avranno conseguenze per i lavoratori? Lo abbiamo chiesto a Marco Paolo Nigi, vicepresidente del fondo interprofessionale Formazienda e segretario generale della confederazione sindacale Confsal.

**Domanda. Ora ci saranno difficoltà a erogare formazione ai lavoratori da parte dei fondi?**

**Risposta.** Al di là del richiamo alla circolarità e dei tecnicismi ben delineati in questo spazio da Rossella Spada, dovremmo riflettere sulle incoerenze di quanto ci viene richiesto dall'Europa con direttive precise, per altro condivise dal nostro paese. Le cito qualche esempio. Si è fatto nulla di concreto per realizzare il libretto formativo del lavoratore? Solo poche regioni illuminate si sono attivate, eppure sapete quanti finanziamenti sono stati concessi e ben rendicontati al Fondo sociale europeo. E si è fatto qualcosa per includere nell'ambiente di apprendimento formale gli ambienti non formali e informali, di cui tanto si scrive nelle direttive europee e nelle nostre norme e che è determinante per la riconoscibilità delle competen-



Marco Paolo Nigi,  
segretario generale  
Confsal

ze dei lavoratori e quindi per la mobilità dei profili professionali in Europa? Ecco, da un lato c'è un'attenzione forte verso la libera circolazione delle competenze, dall'altro si restringono i criteri di riconoscimento della spesa. Allora, non ci si meraviglia se l'impresa, legata a precisi ritmi di lavoro, decide di ridimensionare il tempo per la formazione quando questa diventa onerosa a causa di un'attuazione eccessivamente burocratizzata.

**D. È una contraddizione irrisolvibile?**

**R.** Rendere trasparente la spesa della formazione è la cosa più semplice che ci sia. Basta misurarne il risultato, cioè monitorare e valutare gli esiti sul lavoratore e sull'impresa. Gravare progettazione ed erogazione della formazione con procedure complesse associate ad altre tipologie di finanziamento pubblico può portare le imprese a rinunciare alla formazione con conseguente danno per i lavoratori. E di questi ultimi che ci preoccupiamo. La soluzione? Aprire un confronto con il governo e lì cercare di coniugare la trasparenza della spesa con le reali esigenze di tempestività degli interventi di formazione.

### SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

## La formazione prima di tutto

In merito alla delicata questione della vigilanza sui fondi professionali da parte dell'Anac, Autorità nazionale anticorruzione, abbiamo sentito il presidente di Sistema Commercio e Impresa Berlino Tazza.

**Domanda. Presidente, lei rappresenta la parte datoriale del Fondo Formazienda. Qual è il suo punto di vista in merito alla**

**questione vigilanza?**

**Risposta.** L'Anac ha mandato una segnalazione al ministero del Lavoro e ha disposto una nuova procedura che va ovviamente rispettata. Non entro nel merito della discussione relativa alla natura privatistica o meno di un fondo interprofessionale, perché per noi la questione si pone su un altro piano. C'è da chiedersi se le procedure attuate dai fondi Interprofessionali si discostino o no dalle attese di Anac e da quelle del ministero. Per quanto ci riguarda, il fondo Formazienda è già in linea con le raccomandazioni Anac e pertanto procederà con le proprie attività come da tempo delineate.

**D. Cosa pensa della risposta data da altri fondi interprofessionali che hanno sospeso l'approvazione ai finanziamenti sui**

**piani formativi?**

**R.** Non sono solito giudicare le scelte fatte in casa altrui, posso però valutare gli effetti di tali scelte che sono senz'altro negativi per imprese e lavoratori. Le imprese hanno bisogno di fonti di finanziamento della formazione per restare competitive sul mercato e, da questo punto di vista, i fondi interprofessionali rappresentano un sistema consolidato su cui le imprese possono e devono contare sempre di più. Questo, a mio parere, è l'unico aspetto che conta.

**D. Indipendentemente dall'intervento dell'Anac, cosa devono fare i fondi interprofessionali?**

**R.** Bisogna continuare a fare quello che è sempre stato fatto e realizzarlo nel miglior modo possibile. Non va perso di vista il vero obiettivo di un fondo, che è aiutare e supportare concretamente il mondo delle imprese attraverso politiche attive del lavoro, essere presenti e rispondere in maniera efficiente alle diverse e variegate esigenze delle aziende. La realtà imprenditoriale, con tutta la sua forza lavoro, è il vero e unico motore di ripresa italiana.



Berlino Tazza, presidente  
della confederazione  
Sistema Commercio  
e Impresa